

Con il documentario 'I ragazzi dello sciopero' oggi si apre il festival del cinema giovane

# Il clima di Castellinaria

Dalle parole di Greta Thunberg alle manifestazioni ticinesi: la rassegna si apre con un ritratto di ragazze e ragazzi che vogliono prendere in mano il proprio futuro. In questo primo fine settimana, anche il bel film vincitore dello Young Audience Award.

di Ivo Silvestro

«Mi chiamo Greta Thunberg, ho quindi anni e vengo dalla Svezia. Parlate solo di crescita economica illimitata e verde perché avete paura di perdere il consenso. Parlate solo di andare avanti con le stesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino». Con queste parole si apre il documentario 'I ragazzi dello sciopero' - e così si aprirà la 32esima edizione di Castellinaria, oggi alle 18 all'Espocentro di Bellinzona. Dal discorso di Greta Thunberg (che scopriamo pronunciarsi "Tunber"), con la "g" che è più una "t") si passa subito alle mobilitazioni ticinesi per il clima, ai giovani che hanno organizzato scioperi e manifestazioni, raccolto firme, denunciato l'inerzia della società "adulta". È facile comprendere perché il direttore artistico Giancarlo Zappoli ha deciso di iniziare così il festival del cinema giovane: il documentario di Miša Györik prodotto dalla Rsi per 'Storie', è un interessante racconto delle vite, e degli ideali, di quelle ragazze e di quei ragazzi che hanno deciso di spendere tempo ed energia per cambiare le

cose. Protagonisti sono i giovani: di riscaldamento globale, giustizia sociale, possibili interventi si accenna solo, nei 52 minuti del filmato che è un utile documento per ricordare che non si tratta di giovani che han voglia di saltare un giorno di scuola e che a fianco di un idealismo che per sua natura è anche ingenuo, ci sono anche il realismo e la consapevolezza che le cose non si risolvono urlando un po' di slogan in piazza. Poi, certo, rimane un prodotto prevalentemente televisivo, ben fatto anche se non particolarmente originale, ma a Castellinaria i momenti di buon cinema non mancheranno, a iniziare da 'La vérité', il film di Kore-Eda che sarà proiettato stasera (vedi articolo sotto).

## 'Fight Girl'

Domani, primi film del concorso 6-15, iniziando dall'interessante 'Fight Girl' - che sarà proiettato domenica alle 18.15 e lunedì alle 9.15 - che lo scorso maggio ha meritatamente vinto lo Young Audience Award, concorso europeo che ha coinvolto i giovani di tutta Europa (compresi 52 ragazzi proprio di Castellinaria).

Non è un caso che il regista Johan Timmers sia stato invitato per il focus che Castellinaria ha organizzato sulla scrittura di film per ragazzi, che idealmente dovrebbe essere un film che parla ai ragazzi usando il loro linguaggio, non quello degli adulti. Operazione che Timmers ha saputo fare con 'Fight Girl', mettendo al centro del racconto la dodicenne Bo (la brava Aiko Beemsterboer) e sulla rabbia. I motivi per essere arrabbiata, a Bo, purtroppo non manca-



Uno sguardo dietro le quinte degli slogan

no dopo il divorzio dei genitori, lei e il fratello maggiore si ritrovano a vivere con la madre in un piccolo appartamento di periferia.

Tra l'inadeguatezza della madre nel gestire la nuova situazione familiare, il di-

sinteresse del padre, le insicurezze del fratello, Bo fatica a trattenere la propria aggressività. Finché una sera, seguendo la vicina di casa Joy, scopre una palestra di kickboxing che subito le appare un modo per incanalare la rabbia. Sotto

la guida di Joy, divenuta sua amica, e della severa istruttrice Cecilia, Bo imparerà che per combattere sul serio occorre innanzitutto controllare la propria aggressività. Usare la testa prima dello stomaco, sul ring come nella vita.



Juliette Binoche e Catherine Deneuve

## FUORI CONCORSO

### 'La vérité' francese del giapponese Kore-Eda

L'anno scorso 'Shoplifter', adesso 'La vérité': speriamo non sia un caso ma sta diventando una bella tradizione, avere a Castellinaria i lavori di Kore-Eda Hirokazu. Il cineasta giapponese ha avuto il coraggio - così lo definisce nelle note di regia - di realizzare un film in Francia, in una lingua che non è la sua, con una squadra tecnica tutta francese. E soprattutto dirigendo due icone del cinema francese: Catherine Deneuve e Juliette Binoche. Ed effettivamente quello che sarà pro-

iettato stasera alle 20.45 all'Espocentro è a suo modo un film molto francese, con il tema della famiglia caro a Kore-Eda affrontato in un gioco di rimandi e di specchi molto intellettuale e venuto da un'estrema cinefilia. Per questo film, il regista ha infatti adattato un soggetto teatrale da lui scritto anni prima, ricostruendo la trama intorno alle due interpreti d'eccezione, due figure forti che in un certo senso inaugurano quello che sarà il secondo filo conduttore di questa edizione di Castellinaria: le donne.

Abbiamo Fabienne (interpretata dall'assoluta Catherine Deneuve), anziana stella del cinema francese cui piace farsi circondare da persone che li adorano e li ammirano. Tra di esse non figura la figlia Lumir (altrettanto brava Juliette Binoche) che da tempo vive a New York, dove si è rifugiata per seguire la propria strada lontana da quella donna che per la carriera ha sacrificato la famiglia. Ma madre e figlia si ritrovano in occasione della pubblicazione dell'autobiografia di Fabienne che, sebbene sia intitolata 'La vérité', contiene una ricostruzione

degli eventi molto lontana da come Lumir se li ricorda. In questo rincorrersi tra passato e presente, Fabienne sta lavorando a un (mediocre) film di fantascienza in cui interpreta la figlia di una madre assente: un gioco di rimandi e capovolgimenti tra realtà e finzione, tra vita e cinema che mai sfugge di mano a Kore-Eda, grazie come detto anche a ottimi interpreti (tra cui Ethan Hawke nel ruolo del marito americano di Lumir). Di che cosa c'è bisogno per tenere unita una famiglia, di verità o di bugie sì, e ci chiede il regista.

## DOMENICA

### Dagli Orsi di Mattotti alla prima di Maciocci

La prima proiezione di domenica sarà dedicata alle famiglie, con 'La famosa invasione degli orsi in Sicilia', splendida trasposizione cinematografica dell'omonimo racconto di Buzzati a opera di Lorenzo Mattotti, illustratore e fumettista che sarà tra gli ospiti di Castellinaria.

Da notare che quella proiettata all'Espocentro alle 15 sarà la versione italiana con la voce di Andrea Camilleri, il Vecchio Orso dal quale ha inizio la fiaba di Leonzio, il Grande Re degli orsi che nel tentativo di ritrovare il figlio da

tempo perduto e di sopravvivere ai rigori di un terribile inverno decide di condurre il suo popolo dalle montagne fino alla pianura, dove vivono gli uomini.

La proiezione serale - 20.45 sempre all'Espocentro - è dedicata alla prima mondiale del film 'I segreti del mestiere', primo lungometraggio di Andreas Maciocci. Produzione interamente ticinese, il film nel concorso 6-15 si svolge in una cittadina di confine della Svizzera italiana durante una torrida estate. L'introverso Isenne Samuel convo-

glia nel disegno il suo estro e il suo bisogno di comunicare e per questo ha inventato il personaggio di Aline, che è il suo totale opposto. Una ragazza vivace e determinata con la quale dialoga in un alternarsi di fantasia e realtà. Il film è interpretato, tra gli altri, da Alessandro Haber, al quale verrà consegnato il Premio Castellinaria, e da Hristo Jivkov, anche lui presente alla proiezione, già Giovanni dalle Bande Nere nel 'Mestiere delle armi' di Ermanno Olmi e apostolo Giovanni nella 'Passione di Cristo' di Mel Gibson.



'La famosa invasione degli orsi in Sicilia' domenica alle 15